GIOCHI D'ACQUA IN GIARDINO

Un progetto realizzato in collaborazione con un gruppo di utenti dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini, per promuovere un percorso di progressiva integrazione sociale.

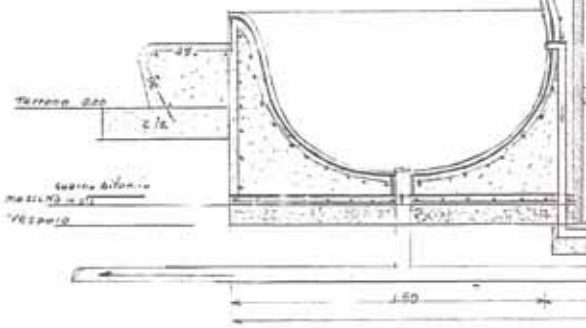
di Isabella Puliafito e Paolo Giglio

FOTO 1

FOTO 2

FOTO 3

FOTO 4

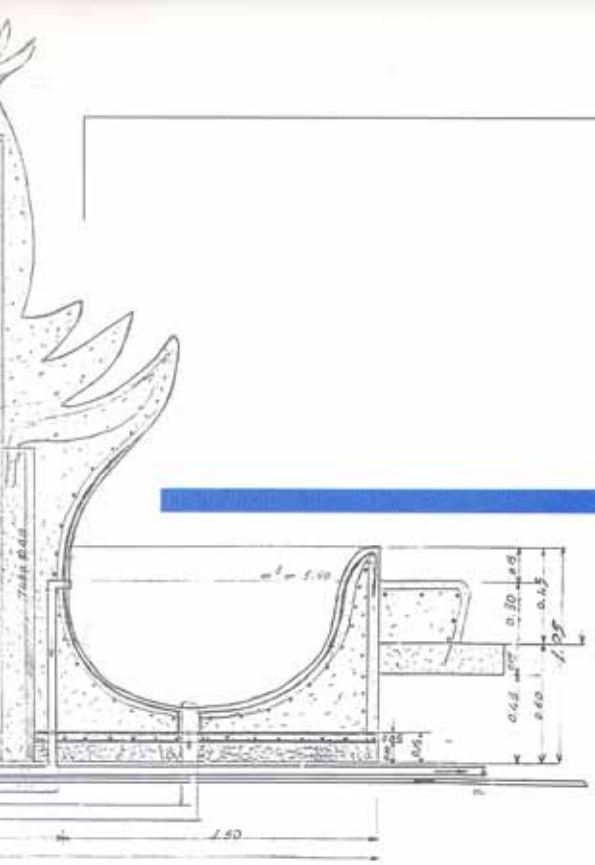


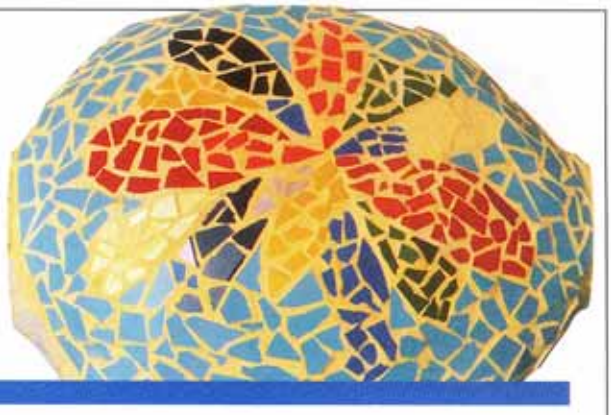
Il Progetto "Giardino Aperto"

La Fontana della luce fa parte di un più ampio progetto, chiamato "Giardino Aperto", un intervento di riqualificazione ambientale del giardino dell' ex Ospedale Psichiatrico "Paolo Pini" di Milano. Obiettivo del progetto è quello di creare nuove dinamiche all'interno dell'ex Ospedale Psichiatrico e di rendere pubblico uno spazio destinato purtroppo, per tradizione, a luogo di emarginazione.
Questo intervento ha visto protagonisti, durante sei mesi di lavoro coordinato, artisti, architetti e utenti dei servizi psichiatrici della USSL 37 e operatori sociali della Lavor. Int. (Lavoro-Integrazione), un'associazione di cooperative che lavorano nel campo sociale e che ha ideato e gestito il progetto grazie ad un finanziamento del Fondo Sociale Europeo. Il progetto "Giardino Aperto" si è articolato su sei cantieri, uno dei quali è "La fontana della luce"; l'opera è stata ideata e coordinata da Isabella Puliafito e ha visto la collaborazione di Mapei per quanto riguarda i materiali.

La fontana della luce

Perché una fontana? Molti residenti del Paolo Pini ne avevano richiesta una, da collocare al centro di un luogo di incontro, un luogo intorno al quale potersi sedere e chiaccherare, accarezzando l'acqua che scorre.
La "Fontana della luce" si configura come un fior di loto con tre corolle di sei petali ciascuna in progressione verso l'alto, per un totale di diciotto petali. Alla sommità del cono, al centro del fiore, una corona di cristalli di quarzo chiaro, rosa e ametista.
Nello schiudersi del fior di loto, simbolo di purezza e di evoluzione spirituale, la fontana rappresenta una sorta di dono della terra al cielo, dono di quelle pietre che la terra forma e custodisce così gelosamente nelle sue viscere da migliaia di anni. La collocazione della Fontana all'interno del giardino è avvenuta in maniera spontanea quasi fosse stata la fontana a scegliere il proprio luogo. Rispetto alla città di Milano si trova perfettamente a Nord, punto cardinale che, secondo la geomanzia cinese, corrisponde proprio all'elemento acqua. La fontana è stata concepita interamente mosaicata e, avendo vagliato i vari materiali possibili per poter conciliare la tecnica scelta con la forma e le dimensioni, tre metri di altezza e quattro di diametro, si è optato per il cemento armato. Nei mesi di preparazione del progetto, il gruppo di lavoro ha elaborato le forme in creta e polistirolo (foto 1) e ha preparato i disegni da realizzarsi a mosaico nella pavimentazione della vasca e per i carapaci delle tartarughe che circondano la fontana. I quattro disegni scelti per la pavimentazione della vasca rappresentano una sorta di cosmogonia che inizia con una doppia spirale da cui si snoda un atipico arcobaleno-onda che produce il sole. Da un paesaggio verde e tranquillo si eleva una catena montuosa innevata da cui prende quota una mongolfiera. Oltre le nuvole si vede un grande pianeta sul quale si erge una specie di ciminiera. Infine si intravvede lo skylab di una grande città verso cui sta navigando un'astronave (foto 6).
Attorno alla fontana sono state poi poste delle tartarughe che, oltre ad essere considerate gli animali più





antichi e saggi, nella simbologia orientale sono collegati al Nord e all'acqua.

La preparazione della struttura

L'opera è stata eseguita mediante la realizzazione di un corpo portante centrale in cls sul quale si è sviluppata nel tempo tutta l'esecuzione artistica. La realizzazione dei petali costituiva la parte più complessa dell'intera struttura in quanto dovevano apparire leggeri, ma al tempo stesso essere resistenti e stabili. I petali in polistirolo sono stati quindi fissati meccanicamente alla struttura utilizzando parte dell'armatura primaria che, pilotata verso l'esterno dal corpo centrale in cls, assicurava un'adeguata tenuta strutturale (foto 2). I petali in polistirolo sono stati a loro volta armati con rete e ricoperti interamente con malta cementizia a ritiro controllato, fibrorinforzata, di consistenza tissotropica quale il MAPEGROUT TISSOTROPICO.
Il MAPEGROUT TISSOTROPICO è stato utilizzato anche per la finitura del cls e la sagomatura finale della struttura; il MAPEGROUT TISSOTROPICO infatti si presta benissimo, per la sua plasmabilità, ad essere utilizzato anche per disegnare forme geometriche resistenti e durature.
La struttura così ultimata è stata rivestita da uno strato impermeabilizzante per garantire la totale tenuta all'acqua dell'invaso. L'impermeabilizzazione è stata effettuata con MAPELASTIC, malta cementizia bicomponente elastica; questa soluzione tecnica è indicata per ricevere direttamente la posa di rivestimento ceramico (foto 3).

Un effetto cromatico luminoso

La posa è stata eseguita con GRANIRAPID, adesivo cementizio a presa ed idratazione rapida (foto 4).
Il rivestimento ceramico è stato posizionato con cura, tenendo fede al disegno originale sviluppato e realizzato dai pazienti dell'Istituto (foto 5).
Per la stuccatura si è utilizzato ULTRACOLOR, malta speciale a presa rapida in vari colori che, in simbiosi con la tonalità delle ceramiche utilizzate, crea un effetto cromatico e luminoso piacevolissimo. Il contorno della vasca, realizzata in cls e MAPEGROUT, è stato rifinito con MAPEFINISH, malta cementizia di finitura, ed ELASTOCOLOR, vernice a base di resine acriliche, adatta a resistere alle aggressioni chimiche provenienti dall'atmosfera.

Mapegrout Tissotropico

Mapelastic

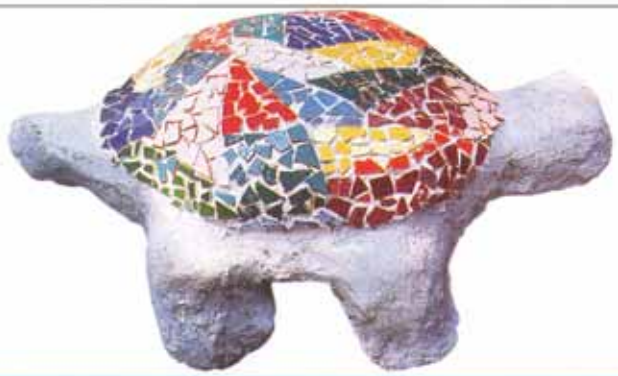
Granirapid

FOTO 5

Ultracolor

Mapefinish

Elastocolor



Le schede tecniche dei prodotti citati in questo articolo sono contenute nel raccoglitore Mapei numero 1 "Prodotti per la posa della ceramica e delle pietre naturali" e numero 3 "Prodotti per l'edilizia"

SCHEDA TECNICA

Cantiere:	Fontana dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini, Milano
Anno dell'intervento:	1995
Committente:	Associazione di cooperative Lavor. Int.
Responsabile della ricerca :	Isabella Puliafito
Progetto e realizzazione:	Isabella Puliafito
Hanno collaborato al progetto:	Pasquale Bossa, Pier Maria Morsini, Maria Fantoni, Ettore Muttarin, Antonio Spallina, Giovanni Triassi, Diego Villa
Realizzazione edile:	Edil Laterza di Lissone (MI)
Assistenza tecnica:	Geom. Giuseppe Calabrese, Arch. Marina Carluccio, Arch. Giuseppe Matarrese, Ing. Riccardo Pola, Mimmo Venti Uffici Tecnici USSL 37
Materiali:	polistirolo, cemento armato e tessere di mosaico ceramico
Prodotti per la realizzazione:	MAPEGROUT TISSOTROPICO MAPELASTIC, GRANIRAPID ULTRACOLOR, MAPEFINISH, ELASTOCOLOR

FOTO 6